



SINDACATO NAZIONALE FINANZIARI

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Tagliamento nr 9 – 00198 - ROMA

C.F. 96411220583

Mail: segreteria nazionale@sinafi.org

PEC: segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Cell. 3348193806

AL COMANDANTE REGIONALE TOSCANA DELLA GUARDIA DI FINANZA

FIRENZE

FI0210000p@pec.gdf.it

e, per conoscenza:

AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

ROMA

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con le Associazioni Professionali a Carattere Sindacale tra i Militari

RM0011577P@PEC.GDF.IT

**AL COMANDANTE INTERREGIONALE DELL'ITALIA CENTRO SETTENTRIONALE
DELLA GUARDIA DI FINANZA**

FIRENZE

FI0060000p@pec.gdf.it

Tramite PEC

^^^^^^

Oggetto: Stress da lavoro correlato, D.Lgs.81/2008. Criticità gestione personale AT-PI di Livorno.

1. La scrivente O.S., ai sensi dell'art. 1476-ter, comma 2, lett. f), del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66, e nell'ambito della propria attività di tutela del personale, intende segnalare gravi criticità nella gestione del personale AT-PI in servizio presso la sede di Livorno. Tali criticità, già oggetto di precedenti tentativi di interlocuzione sindacale rimasti privi di riscontro concreto e risolutivo, incidono pesantemente sul benessere psicofisico dei militari interessati, in palese contrasto con i principi sanciti dal D.Lgs. 81/2008 e con le "Linee guida per l'organizzazione della prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro" (Circ. 144913/2021 del Comando Generale, IV Reparto – Ufficio Infrastrutture). In particolare, si evidenzia una gestione disfunzionale che compromette l'equilibrio tra vita lavorativa e privata, alimenta stress lavoro-correlato e mina il clima interno della Sezione AT-PI di Livorno, determinando situazioni potenzialmente pregiudizievoli anche per la sicurezza operativa.
2. Si premette che le criticità sottoelencate, di carattere meramente tecnico, hanno influito in maniera importante e significativa sul benessere del personale, ormai alle prese con continue rivalse e azioni di forza da parte del/i comandante/i.

Preme sottolineare, infatti, come la gestione del personale stia deteriorando un clima lavorativo da sempre sereno, causando non pochi problemi anche nella vita privata dei militari che, almeno in 4 occasioni, hanno presentato (anche tramite pec) relazioni di servizio per rappresentare al Comando determinate situazioni che, a loro parere, sono degne di attenzione.

3. Al fine di rendere più chiara la realtà vissuta quotidianamente, si enucleano, di seguito, vari punti di disagio e difficoltà gestionale:

a. MANCATA COMUNICAZIONE CAMBI TURNI.

A norma della circ. 289086/2017 “Disposizioni in materia di orari di lavoro”, art.4, lett.E, è fatto obbligo di “...comunicare settimanalmente al personale interessato – entro le ore 12:00 del venerdì precedente – i turni di servizio che, per contingenti e particolari esigenze di servizio, si discostino...” e di dare “immediato avviso” al personale interessato (“...dalla modifica dell’orario...”).

La prescrizione in oggetto viene sistematicamente disattesa dal “gestore dei turni” (Comandante di Sezione) che omette di notificare i militari interessati dai cambi turno, i quali ne vengono a conoscenza solo dopo la pubblicazione ufficiale dell’ordine di servizio (che avviene il pomeriggio precedente il giorno di interesse).

Non di rado, i cambi vengono effettuati per ricoprire servizi che non hanno carattere di urgenza, ovvero non programmati o disposti su attivazione della locale Questura, ma decisi dal Comandante di Reparto in maniera autonoma e improvvisa, (ad esempio turni di “117” con orario programmato 12/18 e 18/24 sono stati tramutati in servizi di “antidroga” con orario 12/20 e 16/24, con programmazione, anche, dello straordinario).

b. MANCATO RISPETTO DEL C.D. “TURNO DI RIPOSO”.

La circolare 289086/2017 “Disposizioni in materia di orari di lavoro” dispone che il militare comandato di servizio fruisca del “doppio delle ore lavorative” di riposo, e comunque “... 11 ore di riposo continuativo ogni ventiquattro ore...”, ex D.Lgs. 66/2003, art.7. Il mancato rispetto del riposo avviene sia nella programmazione dei turni ordinari del Reparto, sia nel caso di militari inviati in o.p. fuori sede (concerti, eventi sportivi, ecc.), con turni serali che si protraggono spesso fin dopo la mezzanotte; infatti, nella programmazione settimanale si riscontra spesso che il militare di servizio con turno serale 18/24, debba poi coprire il turno 6/12 o 7/13 del giorno successivo, con un riposo di sole cinque/sei ore tra un turno ed un altro, o ancora meno.

Emblematico il caso di un militare che nel 2024 è rimasto coinvolto in un incidente durante la sottoriportata turnazione:

Giorno 1: turni 18/24

Giorno 2: partenza ore 6, da solo, con auto di servizio da portare ad Ancona (circa 370 km), rientro a Firenze e turno di scorta a seguire.

Il militare, dopo essere partito da Ancona verso Firenze, ha avuto un incidente, fortunatamente senza rimanere ferito, ed è stato fatto rientrare da solo con mezzi pubblici presso la sede di Livorno.

c. ORE DI STRAORDINARIO.

Alcuni servizi di o.p., ad esempio la T.A.V., godono di fondi specifici per far fronte alle ore di straordinario maturate nello svolgimento del servizio, non gravando, quindi, sul monte ore procapite di reparto.

La circolare 330811/2007 “Compensi per prestazioni orarie aggiuntive”, prevede un limite procapite mensile di 55 ore; analogamente, anche le disposizioni relative alla T.A.V. prevedono un limite procapite di 55 ore.

Di conseguenza, come avviene in altri Reparti del comparto AT-PI, compresi quelli dipendenti dallo stesso Comando Regionale Toscana, ad ogni militare potrebbero potenzialmente essere liquidate mensilmente 55 ore di straordinario dal monte ore del Reparto più altrettante ore di T.A.V..

La linea di comando di Livorno ha deciso, invece, di considerare il limite delle 55 ore quale limite individuale complessivo, indipendentemente dal capitolo da cui vengono attinte (eventi straordinari come la T.A.V. o monte ore di Reparto).

A titolo esemplificativo, a un militare che effettua 55 ore in servizio T.A.V. e 55 ore di o.p. in sede (reparto), non dovrebbero essere messe in pagamento solo le 55 ore di lavoro straordinario in T.A.V., ma dovrebbe poter attingere, proporzionalmente, anche al monte ore di Reparto.

Inoltre, il taglio ore non viene effettuato sempre in "maniera proporzionata", come disposto dalla circolare 288000/2000, modificata dalla circ. 33081/2007.

4. I colleghi baschi verdi è da circa un anno e mezzo che vivono questa realtà; sono stati vani i tentativi di dialogo intrapresi nei confronti dei comandanti; più volte, infatti, è stato chiesto al Comandante Provinciale di Livorno di affrontare la situazione, anche provvedendo ad una eventuale sostituzione del Comandante di Sezione (che oltretutto è previsto sia un Luogotenente *anche* non specializzato). L'iniziativa intrapresa dalla gerarchia è stata quella di effettuare delle assemblee con i militari della Sezione, con cadenza bimestrale, al fine di monitorare l'andamento all'interno della stessa; difatti, pur se all'apparenza si è cercato di venire incontro alle loro esigenze, le disposizioni continuano ad essere disattese dal Comandante di Sezione, il quale persevera nell'effettuare il taglio ore pro capite in maniera discrezionale e non proporzionale, non tenendo conto di chi ha effettuato buona parte delle ore di straordinario in servizi fuori sede e soprattutto senza aver "appurato" se le ore di cui al punto 3.3 debbano rientrare in un computo specifico, come fatto notare dai militari della Sezione e da alcuni dirigenti di questa Organizzazione Sindacale.

Inoltre, nell'ultima riunione tenutasi in data 7 marzo u.s., era stato disposto di predisporre in bacheca della sezione un tabellone bimestrale per ogni tipologia di servizi di o.p. fissi (T.A.V. e Giubileo), sul quale ogni militare potesse segnare la propria disponibilità; come da consuetudine.

Tali disposizioni sono state disattese, predisponendo un unico tabellone sul quale non sono indicati né gli eventi di o.p. da coprire né tantomeno i giorni e la durata di impiego. Nonostante sia stato fatto notare da alcuni militari che gli ordini impartiti dal Comandante di Nucleo fossero diversi, si è continuato a non rispettare gli accordi presi; ciò rende impossibile per i militari organizzarsi la vita lavorativa/privata e/o organizzarsi i turni lavorativi, non potendosi segnalare per alcuna tipologia di servizio in particolare, atteso che i vari servizi di o.p. fuori sede hanno durata e modalità di impiego diverse.

Il caso eclatante che dimostra l'approccio della linea gerarchica di Livorno nei confronti dei militari AT-PI si è avuto osservando le modalità con le quali è stata istruita l'istanza (seppur presentata in leggero ritardo), di un appuntato scelto basco verde che chiedeva di poter continuare il suo impiego nella specializzazione, nei confronti del quale c'è stato un immotivato accanimento al fine di indurre la S.G. a rigettare inizialmente l'istanza, con successiva "rinnovazione"; preme sottolineare come l'attuale linea di comando alla sede, nell'occasione, ha inteso prescindere dalle necessità operative del reparto (carenza di personale) per formulare un rigido e asettico parere negativo, privo di valutazioni che contemperassero concretamente le diverse esigenze, su una legittima richiesta di un militare che altro non chiedeva se non di continuare a svolgere il proprio lavoro, nonostante il clima di astio nei confronti suoi e dei suoi colleghi di sezione.

5. Si intende in conclusione ricordare che a norma del D.Lgs. 81/2008, il benessere fisico e psichico del lavoratore deve essere garantito dal Dirigente; il benessere psichico è oramai intaccato all'interno della Sezione, e ciò potrebbe avere dei riflessi significativi anche sul benessere fisico, a causa del continuo fattore di stress – lavoro correlato e della programmazione dei turni di servizio non lineare che contribuiscono a sottoporre il militare ad una condizione di stress sempre maggiore, aggravato dalla forte carenza di effettivi della Sezione (13 militari, ovvero - 46,43% della forza organica prevista), e dai numerosi impegni lavorativi per l'anno in corso.
6. Fiduciosi in una valutazione connotata dalla necessaria sensibilità, si auspica un favorevole orientamento in ordine a quanto rappresentato, che indubbiamente produrrà evidenti ricadute positive sul clima lavorativo e sull'efficienza del servizio.
7. Si porgono i più cordiali saluti.

Roma, 13 aprile 2025

Il Segretario Generale Regionale Toscana
Paolo Giusepponi



Il Segretario Generale Nazionale
Alessandro Margiotta

